

Regione, i comaschi e il bonus di 600 euro «Assurdo chiederlo»

Il caso. I cinque eletti a Como e la bufera sui parlamentari Unanime la condanna: «Serve ai cittadini in difficoltà...» Fermi ora invita chi ha ottenuto il benefit a dichiararlo

Se nessuno dei deputati comaschi ha chiesto il bonus da 600 euro, lo stesso vale per i rappresentanti del territorio lariano in Regione Lombardia. Una vicenda, quella della misura di aiuto agli autonomi e liberi professionisti colpiti dal Covid, di cui si parla senza sosta.

Politica e credibilità

«Spiace perché per colpa di pochi poi si rischia di fare di tutta un'erba un fascio, facendo ulteriormente perdere di credibilità la classe politica». Sono queste le parole di **Alessandro Fermi** (Forza Italia), avvocato e presidente del consiglio regionale. «Parliamo di una misura di aiuto a chi ha bisogno, figuriamoci se devono chiederlo politici incondizionatamente cospicue. Non sono a conoscenza se qualcuno in Regione Lombardia abbia richie-

sto il bonus e spero proprio di no, ma mi auguro che se qualcuno dovesse trovarsi in questo imbarazzo faccia outing e spieghi le motivazioni, poiché prima o poi verranno fuori i nomi». Insomma, come a dire, di chiarire prima di finire nel tritacarne mediatico. Fermi invita poi a fare «un distinguo con i consiglieri comunali e i sindaci dei piccoli comuni, che investono tempo e rinunciano anche alla professione per il proprio territorio».

Proprio ieri, ad esempio, si è autodenunciato il sindaco di Solbiate con Cagno **Federico Broggi** (Pd), che qui sotto spiega il perché della richiesta del contributo. Il consigliere regionale **Angelo Orsenigo**, commercialista, interviene dicendo: «Non ho chiesto nulla, non mi sarebbe nemmeno venuto in mente di farlo. Invito però a distinguere tra consiglieri regionali e parlamentari e chi, invece, fa politica e percepisce compensi molto bassi. E mi riferisco, ad esempio, a Broggi». Poi aggiunge: «Quanto sta emergendo nel complesso è disgustoso. Certo è che a monte andavano messi dei vincoli maggiori sull'utilizzo della misura. Il politico, però, a prescindere da tutto, ha un dovere morale». Da **Raffaella Erba**, esponente del Movimento 5 Stelle, arriva un appello alla trasparenza più totale. «Ho la partita Iva, ma non ho fatto nessuna richiesta - commenta - la trovo decisamente fuori luogo, visto che l'obiettivo della misura era

quello di aiutare chi ha davvero bisogno. A questo punto sarebbe il caso che si facesse in Regione, ma dirci a tutti i livelli, un'operazione trasparenza. È giusto nei confronti dei cittadini. Siamo di fronte a uno schiaffo nei confronti di chi si trova in difficoltà». Anche lui invita a guardare in modo oggettivo le diverse situazioni: «È doveroso fare una differenza tra i lauti stipendi, come parlamentari e consiglieri regionali, e la platea dei consiglieri comunali, che tante volte si dedicano quasi volontariamente al Comune».

Stipendi da 9100 euro

Parlano di «assurdità» anche i due consiglieri regionali della Lega. «Non ho richiesto alcun bonus personale, ci mancherebbe - dice il sottosegretario **Fabrizio Turba** - Il mio commercialista mi aveva chiesto se ero interessato, ma immediatamente ho detto assolutamente no. Parliamo di una misura per chi ha bisogno in un momento critico. Noi prendiamo 9100 euro al mese, direi davvero che sarebbe assurdo chiedere il bonus da 600 euro». La collega **Gigliola Spelzini**, docente in aspettativa (e quindi, non avrebbe nemmeno potuto presentare la richiesta), dice: «Siamo di fronte a un bonus personale in difficoltà, assurdo che lo chieda chi non è in questa situazione e fa il politico ad alti livelli e con compensi di un certo tipo. L'etica deve venire prima di tutto». **G. Ron.**



La sede della Regione Lombardia



Alessandro Fermi



Fabrizio Turba



Federico Broggi

Il sindaco di Solbiate con Cagno

Broggi (Pd) si autodenuncia «Io l'ho fatto, vi dico perché»

Il sindaco Federico Broggi si "autodenuncia". Il primo cittadino di Solbiate con Cagno, nonché segretario provinciale Pd di Como, ha comunicato personalmente di avere chiesto il contributo di 600 euro previsto per i liberi professionisti e le partite Iva che hanno accusato il calo di fatturato dovuto al lockdown. «Per grande trasparenza non aspetto che qualcuno traghi notizie, né che l'Inps renda noti i nomi, ma preferisco dire subito che, pur essendo sindaco di un piccolo Comune, ho chiesto il bonus da 600 euro come libero

professionista - spiega - E non l'ho fatto per rubare qualcosa, ma per un semplice e chiaro motivo. Vivo del mio lavoro e, dopo l'ultima fattura del 26 febbraio, a marzo, aprile e maggio ho fatturato zero con la mia partita Iva. Nonostante il non fatturato di tre mesi, tra luglio e ottobre ho giustamente versato e verserò quasi 3.000 euro di contributi e tasse». Broggi lavora come consulente, con partita Iva, nel settore della ricerca e selezione del personale. Come sindaco di un Comune di circa 4.600 abitanti riscuote una indennità mensile

netta di 1.200 euro (a inizio mandato la giunta aveva scelto di ridursi gli emolumenti del 10%). Non ci sta a essere annoverato tra i "furbetti" del bonus e a finire nel calderone dei politici nababbi. «Non è corretto equiparare sindaci, assessori e consiglieri comunali con parlamentari e consiglieri regionali - rimarca Broggi - Da noi gli assessori percepiscono quando va bene 500 euro lordi al mese e i consiglieri 100 euro all'anno. Non possono vivere di politica, al contrario di parlamentari e consiglieri regionali. Grida vendetta al cielo che cinque parlamentari, che hanno una lauta entrata garantita, abbiano chiesto il bonus. Dovrebbero avere almeno la decenza di dirlo». **M.L.E.**

Erba (M5S):
«Operazione trasparenza»
Orsenigo (Pd):
«Disgustoso»

I leghisti Turba e Spelzini:
«Misura per chi ha bisogno, così non ci siamo»

Como, cresce il consumo di suolo: 12%

I dati

Quarto dato più alto tra le province lombarde Mazzotta (architetto): «Ora un cambio di passo»

Consumo di suolo: il Comasco perde 15.615 ettari di territorio libero, 1.198 solo a Como città, il 32,24%. Per intenderci, un ettaro corrisponde più o meno a un campo e mezzo da calcio. E secondo gli esperti ora la parola d'ordine dev'essere rigenerazione dell'esistente. I dati, pubblicati nel Rapporto ISPRA SNPA "Il consumo di suolo in Italia 2020", fanno riflettere. Nel nostro Paese il consumo di suolo cresce. Non fa eccezione la Provincia di Como che si posiziona quarta dopo Monza e Brianza (40,56%), Milano (31,55%) e Varese (20,93%) per percentuale di suolo consumato (12,20%) nel 2019, confermando il trend secondo



Gianfredo Mazzotta

cui la Lombardia è la Regione dove la corsa al mattone rimane più forte, rispetto a tutto il resto d'Italia. «Sono numeri pesanti che vanno però interpretati diversamente se riferiti a un consumo di suolo di aree agricole o interno al tessuto urbano - conferma **Gianfredo Mazzotta**, architetto e presi-

dente della Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Architetti di Como - In ogni caso arrivano da lontano. Costituiscono il risultato dell'onda lunga del modo di pianificare il territorio che ha caratterizzato i nostri anni Novanta e che ci ha portati a mangiare letteralmente gli spazi liberi, il più possibile. Mancava infatti quella sensibilità ambientale nel progettare che oggi è invece al centro del dibattito sia regionale che provinciale in materia di Urbanistica. La provincia comasca ha il dovere di fare un cambio di passo e proteggere le sue bellezze». Proprio in periodo di lockdown è stata approvata da Regione Lombardia la legge sulla rigenerazione urbana «che incentiva a riqualificare gli ambiti esistenti tramite alcuni strumenti - spiega Mazzotta - come lo sconto sugli oneri di urbanizzazione, la possibilità di aumentare gli indici volumetrici,

andando in altezza, e quella di promuovere una partnership tra pubblico e privato. Prima di occupare nuovo territorio è necessario progettare tenendo conto dei servizi e degli interessi pubblici che quella occupazione possono far ritornare alla comunità. Non è più possibile creare nuovi ambiti commerciali o residenziali senza pensare agli annessi spazi pubblici ad esempio per la fruizione del verde. L'importanza di tutto ciò ce l'ha insegnata lo stesso Covid-19. Si progetta per il benessere della persona e in qualità della vita, non più per vendere semplicemente alloggi o prodotti». Mazzotta dice anche di più: «Entro cinque anni l'obiettivo è arrivare in Lombardia alla crescita zero nel consumo di nuovo suolo, investendo nella rigenerazione dell'esistente». Per ora ad avvicinarsi al traguardo è stata solo la Valle d'Aosta.

Laura Mosca

Al Museo della Seta doppia visita guidata

Via Castelnuovo
Il 14 e il 28 agosto su prenotazione
Ma sarà aperto anche il giorno di Ferragosto

Visite guidate al Museo della seta venerdì 14 agosto e venerdì 28 agosto, alle 17. Un viaggio nella storia di Como attraverso la seta. Come è giunta la preziosa fibra in città e perché presto è diventata elemento dominante a Como? Chi produce la seta? Come veniva lavorata e come viene prodotta oggi? Una visita guidata per svelare tutti i segreti che riguardano il filo e la stoffa più bella del mondo. Il Museo didattico della seta è l'unica istituzione museale al mondo in grado di raccontare l'intero processo di produzione, dal baco da seta ai filati colorati, dalla stampa a mano alle collezioni di moda. Raccoglie, cu-

stodisce, espone le testimonianze della tradizione produttiva tessile comasca, come macchine, oggetti, documenti, campioni e strumenti di lavoro provenienti dalle lavorazioni tessili che hanno dato vita all'età dell'oro della seta a Como. Qui l'amore e la passione per l'arte serica hanno origini antiche, e oggi tutto questo patrimonio tecnico ed artistico è organizzato in uno spazio didattico accessibile a tutti.

Per partecipare alle visite guidate la prenotazione è obbligatoria. Costo 7 euro a persona, info sul sito museoseta.com. Eccezionale sabato 15 agosto il Museo sarà aperto al pubblico, con orario estivo regolare dalle 15 alle 19. Per un Museo a misura di bambino, al ticket off è anche disponibile "Gioca Museo", un percorso rivolto ai più piccoli.